

<b>Cognome</b>	<b>MERONI</b>
<b>Nome</b>	<b>ARIANNA</b>
<b>Matricola</b>	871278
<b>Anno di corso</b>	2.L
<b>Corsi di studi</b>	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
<b>Sezione</b>	P1
<b>e-mail</b>	arianna1.meroni@mail.polimi.it
<b>Sede di scambio</b>	UNIVERSITAT POLITECNICA DE VALENCIA
<b>Stato</b>	SPAGNA
<b>ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	EVALENCI02
<b>Semestre svolto all'estero</b>	2°

## Testo

Partire per un'esperienza Erasmus è sempre stato uno dei miei più grandi desideri, pertanto, appena ho avuto la possibilità, non ho esitato a iscrivermi al bando e partecipare alle selezioni. Al secondo anno sono quindi partita per il semestre primaverile-estivo (secondo semestre), nonostante inizialmente volessi frequentare tutto l'anno accademico all'estero.

La mia scelta è ricaduta sull'Universitat Politecnica de Valencia (Spagna) per varie ragioni. Di base ero aperta a vivere la mia esperienza Erasmus ovunque, non mi ero prefissata di viverla assolutamente in Spagna: ho infatti fatto innanzitutto una ricerca iniziale delle varie università in Europa che mi sarebbero interessate a livello di corsi proposti, in quanto al secondo anno ci sono ancora corsi obbligatori propedeutici al terzo anno. Dopo aver visto parecchie università europee mi sono quindi concentrata sulla UPV di Valencia, poiché mi offriva i corsi che avrei voluto frequentare io per non avere poi problemi al terzo ed ultimo anno una volta rientrata al Polimi. Inoltre la Spagna è senz'altro una meta fantastica per l'Erasmus, in particolare Valencia, piena di studenti, soprattutto Erasmus. Sia la città che l'università offrono un ambiente internazionale molto stimolante, in cui è facile conoscere persone da ogni parte del mondo. Valencia non è troppo cara per quanto riguarda il costo della vita e degli affitti delle case, è una città bellissima e non troppo grande, tanto da poter raggiungere tutti i posti, o quasi, per mezzo di una bicicletta (Valenbisi, il servizio di bike sharing, è comodissimo e l'abbonamento è di 30€ l'anno). Valencia dispone anche della Metro, varie linee di autobus che collegano molto bene la città, Muving (servizio di scooter sharing, anche quello molto comodo se si dispone della patente da almeno 3 anni) e taxi non troppo costosi. E' una città che personalmente mi piace moltissimo, c'è tutto quello che si possa desiderare, da un centro storico molto bello con delle architetture fantastiche a una spiaggia immensa e sempre animata, da parchi e zone pedonali bellissime per una corsetta o una passeggiata a baretti e locali ottimi con svariati eventi per studenti erasmus: una città in cui è impossibile annoiarsi. Davvero non avrei potuto fare una scelta migliore, soprattutto per la quantità di persone da tutto il mondo che ho conosciuto a Valencia, con le quali ho instaurato legami che sicuramente dureranno nel tempo.

A Valencia sono presenti, oltre ad ESN, altre associazioni Erasmus che organizzano eventi, gite e viaggi non troppo costosi e quindi adatti agli studenti. Ho partecipato a varie attività organizzate che mi hanno permesso di instaurare molte amicizie, dall'Integration Weekend di ESN nelle montagne intorno a Valencia, fondamentale per fare le prime conoscenze iniziali, al viaggio in

Marocco durante le vacanze di Pasqua, che mi ha permesso, oltre a scoprire un Paese magnifico, di creare rapporti d'amicizia con tante tante persone in soli 10 giorni.

Per quanto riguarda gli affitti a Valencia, come ho già citato precedentemente, non sono eccessivamente cari: con una media di 250€ (bollette incluse) è possibile trovare appartamenti per studenti molto carini. Per avere la possibilità di praticare le lingue ho voluto cercare un appartamento con persone di diverse nazionalità: ho vissuto sei mesi con una ragazza marocchina, una francese e un'olandese e mi ritengo fortunata in quanto non abbiamo mai avuto grandi problemi, anzi spesso uscivamo insieme o mangiavamo insieme in casa. Con loro ho parlato sempre inglese poiché esprimersi in spagnolo, soprattutto per la ragazza olandese, era ancora troppo difficile agli inizi.

Ho avuto modo di migliorare il mio spagnolo, che già avevo studiato un po' alle scuole medie, soprattutto all'università in quanto le mie lezioni erano solo in spagnolo. Ascoltando i professori parlare e prendendo appunti in spagnolo sono migliorata molto nell'ascolto e nello scritto, mentre ho imparato a esprimermi bene in spagnolo grazie alle amicizie instaurate con chi possiede lo spagnolo come lingua madre: oltre che spagnoli, ho avuto modo di parlare spesso con tanti provenienti da paesi del Centro e Sud America. Ciò mi ha permesso di sforzarmi a parlare e farmi capire: l'unico modo di imparare bene una lingua è buttarsi senza paura di fare errori. Ho migliorato il mio spagnolo, dal punto di vista grammaticale soprattutto, grazie a un corso di lingua offerto dall'università: era un vero e proprio corso con lezioni ed esami e crediti ects (non come al Politecnico di Milano, in cui i corsi di lingua non sono riconosciuti con crediti cfu).

Per quanto riguarda l'Universitat Politecnica di Valencia le mie impressioni sono state sia positive che negative.

Innanzitutto c'è da specificare che non c'è la facoltà di Design come al Politecnico, si chiama Ingeniería del Diseño y Desarrollo de Productos, e fa quindi parte di ingegneria. L'approccio è pertanto differente rispetto a quello a cui ero abituata: concretamente parlando, soprattutto la parte iniziale di ricerca di mercato viene realizzata molto superficialmente, mentre al Politecnico viene data molta importanza a questa fase. I corsi mi sono sembrati più fini a se stessi, anche se sicuramente mi sono serviti per ampliare le mie conoscenze e abilità. Ho svolto molti lavori/progetti sola, cui non ero abituata in quanto al Politecnico i progetti sono sempre in gruppo. Ciò ha avuto riscontri positivi in quanto svolgere lavori da sola, senza l'influenza o l'aiuto di un compagno, mi è servito per acquisire maggior consapevolezza delle mie capacità ed intraprendere decisioni da sola. Alcuni corsi in particolare mi sono piaciuti più di altri e ho apprezzato la bravura e la precisione con cui si esprimevano certi professori che mi hanno permesso di riuscire a seguire e capire bene fin da subito le lezioni. L'unico "aiuto" concesso durante gli esami è il dizionario italiano-spagnolo, ma al di là di quello non hanno mai tenuto in conto fossi una studentessa erasmus e tutte le difficoltà che ciò comporta: ciò mi ha spronato a migliorarmi ancora di più soprattutto dal punto di vista linguistico.

Per quanto riguarda i voti, il sistema di valutazione è molto differente: la scala di voti va da 0 a 10, e si supera l'esame con 5. Nonostante sia comune pensare che in Spagna sia facile passare gli esami con buoni voti, ho riscontrato (io ma anche vari amici italiani conosciuti qui) che non è così facile prendere un buon voto, nonostante come ho già detto prima, i temi vengano trattati in maniera a mio parere un po' più superficiale rispetto a come vengono trattati al Politecnico. E per quanto riguarda il carico di lavoro, la mole di lavoro è forse minore rispetto a quanto facciamo al Politecnico ma, comunque, settimanalmente ci sono esercizi e consegne che vengono tenute in considerazione per la valutazione finale.

Il rapporto con il professore è anch'esso leggermente differente: ai professori viene dato del "tu" anziché del lei e c'è un'atmosfera un po' più confidenziale e amichevole. A livello di gestione/amministrazione all'interno dell'università non sono stata particolarmente colpita per

l'efficienza e le tempistiche delle segreterie, in quanto risolvere un problema richiedeva giorni e anche una firma sui documenti impiegava settimane, se questi documenti non venivano persi. Parlando del Campus universitario, non potrei aver potuto chiedere di meglio. E' una vera e propria piccola città, con tutto quello di cui si ha bisogno all'interno: edifici in cui svolgere le lezioni, biblioteche, bar/caffetterie, mense, banca, farmacia, palestra con tanto di campi da calcio, atletica e beachvolley e vari corsi (fitness, pilates, yoga, ecc...), parrucchiere, estetista, libreria, ecc. Ciò che più mi è piaciuto è senza dubbio la vicinanza del mio appartamento all'università: in meno di 10 minuti in bicicletta arrivavo all'università, anche se, devo ammettere, che per arrivare al lato opposto dell'università ci mettevo un'altra decina di minuti vista la grandezza del Campus. In ogni caso non ho sottovalutato la vicinanza e la comodità con cui raggiungevo l'edificio dove andavo a lezione, visto che in Italia sono pendolare e andare in università in bicicletta è un lontano sogno. Concludo sostenendo che l'Erasmus è un'esperienza magnifica che consiglierò a tutti di intraprendere, in quanto permette di arricchire il proprio bagaglio culturale, crescere come persona e instaurare tante e forti amicizie. Nonostante suggerisca caldamente Valencia come meta Erasmus, sono dell'idea che in ogni città piccola o grande questa è un'esperienza forte e bellissima in ogni luogo, poiché quello che rende l'Erasmus un'esperienza indimenticabile sono le persone che la condividono con te.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

